



La preparazione. Alcuni studenti all'opera per realizzare le centraline

I ragazzi del Don Milani sfidano la mal'aria con sette centraline

Montichiari

Le hanno realizzate gli studenti di 4^aC e 4^aD e rilevano Co₂, Pm₁₀ e Pm_{2,5}

Giulia Bonardi

■ Un contributo per monitorare la qualità dell'aria giunge dagli studenti dell'Istituto d'Istruzione Superiore Don Milani: i ragazzi delle classi 4^aC e 4^aD del Liceo scientifico progettuale hanno costruito sette centraline per il rilevamento degli inquinanti atmosferici. Sono dotate di sensori in grado di fornire varie misurazioni di particolato atmosferico (PM 10 e PM 2,5), biossido e monossido di carbonio, e saranno utili per una campagna di monitoraggio in programma per il prossimo anno scolastico.

Si era già scritto dell'intenzione della scuola di sviluppare questo progetto, nato in collaborazione con Legambiente Montichiari, non appena l'emergenza «Coronavirus» lo avrebbe permesso. «La realizzazione di queste centraline è parte di un progetto più ampio che si propone di realizzare una campagna di monitoraggio relativa all'andamento della qualità dell'aria nel comune di Montichiari ed eventuali paesi limitrofi» spiega in una nota il professor Filippo Scarpetta.

Monitoraggio. Le attività vedono in campo, accanto agli alunni, insegnanti del Liceo scientifico «Sport-Cinema-Ambiente», volontari del circolo locale di Legambiente e lo studente di Ingegneria informatica Enrico Rizzi, che ha sviluppato il software. «Il progetto di costruzione delle centraline ha uno scopo didattico e non ha la pretesa di fornire dati concretamente utilizzabili come valori di rife-

rimento previsti dalla normativa vigente - prosegue il professore -. Tuttavia la campagna di monitoraggio prevista a partire dal prossimo anno scolastico consentirà di avere un'idea di massima della qualità ambientale. Alla fine del percorso gli studenti saranno in grado di gestire, con la supervisione dei docenti, le centraline e la campagna di monitoraggio. In una seconda fase, potranno raccogliere e analizzare i dati, monitorando il loro andamento nel tempo, e divulgare le analisi per sensibilizzare e informare la popolazione sui problemi legati alla qualità dell'aria». Il progetto vuole aprire gli studenti al mondo, trasformarli «in cittadini interessati alla realtà circostante e attivamente impegnati - evidenzia il docente -. Nelle ultime settimane di scuola gli studenti provvederanno a sperimentare e a mettere a punto la effettiva funzionalità delle centraline», conclude il professor Scarpetta. //